

SPORT di Dino Schorn

Canottaggio, sport minore?

Canottaggio, sport "minore" fatto di costanza, sacrifici e rinunce. Non sarà uno sport divertente e spettacolare come quelli di situazione, non sarà presente l'aspetto ludico proprio del pallone, non avrà il seguito del calcio e l'esagerazione sopra le righe dei tifosi che esplodono dopo un goal segnato durante una partita di un'infima categoria ma vuoi mettere la soddisfazione di conquistare un podio dopo tanta fatica e tante levatacce?

Incontriamo **Stefano Gioia**, allenatore della squadra giovanile del Circolo Canottieri Saturnia di Trieste, coordinatore tecnico regionale degli Under 14 e docente nazionale ai corsi per allenatore.

Come sono suddivise le categorie di età nel canottaggio?

C'è una netta suddivisione tra gli U14 e i ragazzi dai 15 anni in su. Personalmente reputo contestabile che sotto i 15 non ci siano i campionati nazionali giovanili. Poi c'è la categoria ragazzi per i 15-16enni, la juniores per i 17-18enni, la seniores dai 18 e la U23, dopodiché abbiamo i senior A. Il CIO (Comitato Olimpico Internazionale) impone che i senior siano maggiorenni.

Sembrano le categorie del "mio" nuoto, con l'eccezione che da noi ci sono i cadetti (19-20 anni) a precedere i senior e da voi sono presenti - come nell'atletica - gli U23.

Rispetto al nuoto c'è una differenza strutturale nello sviluppo fisico degli atleti. Nel canottaggio sarà raro se non impossibile vedere vincere un'Olimpiade un "ragazzo" o uno "junior".

Com'è composto lo staff del Saturnia?

Ci siamo io e Spartaco Barbo, responsabili tecnici. Con noi c'è Giulio Borgino che cura l'avviamento allo sport e collabora con le scuole. Nonostante il Saturnia abbia una tradizione di eccellenza (anno di fondazione 1864) abbiamo voluto impostare un'organizzazione moderna che potesse trasportare la società nel futuro. Abbiamo rivisitato i modelli di sviluppo dell'allenamento giovanile e voluto coprire tutte le fasce di età: si inizia a 10 anni e si gareggia dagli 11 in poi. Da



noi si allenano 90-100 atleti ed i più grandi arrivano a 25-26 anni.

Come definiresti la situazione prima dell'arrivo del vostro staff?

Il Saturnia è sempre stato un club eccellente. Noi oggi teniamo molto all'aspetto umano, alla formazione dell'individuo e di conseguenza dell'atleta. L'ambiente del canottaggio in generale era sessista. Ad esempio, è stato grazie alla lungimiranza dell'ex presidente Crozzoli che lo spogliatoio delle donne - che in altre società nemmeno esisteva - è stato ampliato da 10 a 300 posti.

Come riuscite a promuovervi considerando il poco spazio messo a disposizione dai media?

Utilizziamo i *camp* estivi. Collaboriamo con le scuole (Divisione Julia, Altipiano, Istituto Comprensivo Commerciale, Bergamas, Oberdan). Là agli studenti facciamo utilizzare gli energometri.

Recentemente ho letto delle vostre imprese. Vuoi parlarcene?

Nel 2015 abbiamo conquistato la classifica nazionale assoluta di società dopo essere stati per anni nell'orbita delle prime, vittoria preceduta nel 2013 dallo scudetto U14. Per

citare un atleta direi Federico Ustolin che ha sfiorato la qualificazione olimpica nel 2012: è stato sfortunato avendo subito un incidente pochi mesi prima di Londra ma poi, grazie alla sua caparbità, ha continuato ad impegnarsi arrivando all'argento alle Universiadi 2015, e trovando pure il tempo per laurearsi.

Com'è la situazione del vostro sport a Trieste e in regione?

Dopo di noi c'è il Circolo Marina Mercantile che con Mario Ciriello, da cinque mesi passato alla Società Ginnastica Triestina, ha portato risultati importanti soprattutto con le ragazze. A Trieste la realtà è costituita da qualche altra società minore che lavora con il solo settore giovanile. A livello regionale c'è poi la Canottieri Timavo di Monfalcone, la Pullino a Muggia e il San Giorgio. In Italia il Friuli Venezia Giulia è 7°-8° come numero di atleti ma 2° nel complesso dei risultati fino ai 16 anni dietro la Lombardia che però può contare su un numero di unità superiore di più di dieci volte il nostro.

E per concludere i prestigiosi premi vinti dal vostro staff tecnico.

Sono due i riconoscimenti consegnati dalla Federazione a me e a Spartaco: la Palma al Merito Tecnico ed il Premio Azeglio Mondini ricevuto negli ultimi due anni per l'insegnamento dei migliori valori etici e sportivi. Personalmente sono molto orgoglioso per aver contribuito a dare un nuovo impulso al movimento regionale. Tengo molto a due aspetti importanti: alla sfera competitiva e a quella della formazione pedagogica positiva, ossia la ricerca del massimo risultato possibile in proporzione alle proprie capacità, senza lasciare scontento nessuno. ◆